



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 155 del 06/11/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 8 ottobre 2014, n. 296

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PP TA-Nord ed al PRG per la realizzazione di una multisala. Autorità Procedente: Comune di Taranto.

L'anno 2014 addì 8 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente ad interim dell'Ufficio programmazione politiche energetiche VIA e VAS, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 98268 del 24/6/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/6423 del 1/7/2013, il Comune di Taranto faceva istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS per la Variante al PP TA-Nord ed al PRG per la realizzazione di una multisala, e trasmetteva la seguente documentazione:

- Determina Dirigente Direzione Pianificazione Urbanistica - Edilità del 18/6/2013 n. 154;
- Rapporto Preliminare di verifica;
- Relazione tecnica;
- All. T1-T23;
- Tavv. 1-2

Con nota prot. n. AOO_089/8472 del 11/9/2013 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, sulla base dell'elenco proposto, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) ai sensi dell'art. 6 della L.R. 44/12, e comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
- Azienda Sanitaria Locale Taranto
- Provincia di Taranto, Settore Ecologia Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio,
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)

- Autorità di Bacino della Puglia
- AQP
- Autorità idrica Pugliese
- Ufficio Struttura tecnica provinciale (genio civile) di Taranto

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 14985 del 12/9/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/990 del 23/10/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province Lecce, Brindisi e Taranto trasmetteva le proprie considerazioni.

Con nota prot. n. 3786 del 9/10/2013, acquisita al prot. nn. AOO_089/10182 del 30/10/2013, l'Autorità idrica Pugliese forniva il proprio contributo in merito.

Con nota prot. n. 58360 del 16/10/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/10456 del 11/11/2013, l'ARPA Puglia trasmetteva le proprie considerazioni.

Con nota prot. n. AOO_148/3692 del 25/10/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/10945 del 20/11/2013, il Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità inviava il proprio contributo.

Con nota prot. n. 13491 del 16/10/2014, acquisita al prot. nn. AOO_089/10389 del 8/11/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva le proprie osservazioni in merito.

Con nota prot. n. AOO_089/11583 del 10/12/2013 il Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS inoltrava al comune di Taranto il contributo dell'Autorità di Bacino affinché lo stesso potesse esprimersi con proprie osservazioni e controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato, in modo da fornire elementi conoscitivi e valutativi;

Con nota n. AOO_075/861 del 22/4/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/4377 del 6/5/2014, il Servizio regionale Tutela delle Acque inviava il proprio contributo.

In data 7 ottobre 2014, presso la sede del Servizio Ecologia della Regione Puglia, si riunivano i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Taranto e l'Ufficio regionale VAS regionale al fine di "chiarire, in via definitiva, quale procedimento urbanistico abbia inteso avviare il Comune di Taranto, e conseguentemente stabilire la competenza all'espletamento dell'endo-procedimento in materia di VAS", tanto in virtù della intercorsa corrispondenza fra le stesse amministrazioni che di seguito si richiama:

- nota prot. n. AOO_089/2162 del 28/2/2014 del Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS, in merito alla competenza sul procedimento in oggetto in attuazione delle disposizioni normative di modifica dell'art. 4 della LR 44/2012 operate dalla l.r. 4/2014;

- nota prot. n. AOO_089/7939 del 12/9/2014 del Servizio Ecologia - l'Ufficio VAS di richiesta di eventuale aggiornamento circa gli approfondimenti richiesti con nota prot. n. AOO_089/11583 del 10/12/2013;

- nota prot. n. 141622 del 29/9/2014 del responsabile del SUAP del comune di Taranto, di richiesta di un incontro al fine di fornire gli opportuni chiarimenti e eventualmente unificare la procedura VAS e VIA, nella quale si faceva altresì presente che "il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione comunale per la realizzazione della multisala cinematografica, ai sensi della legge regionale n. 8/2008, è incardinato al Servizio scrivente".

Preso atto:

- degli esiti dell'incontro tenutosi in data 7/10/2014 presso la sede del Servizio Ecologia, come da verbale agli atti di ufficio, con particolare riferimento agli intendimenti del comune nelle persone del geom. Morrone ossia di "confermare la volontà dell'amministrazione a voler proseguire l'iter procedimentale" relativo alla variante urbanistica al PRG secondo la L.R. 56/1980, che prevede l'approvazione definitiva con Deliberazione di Giunta Regionale, e dell'arch. Vuozzo che "procederà al rilascio dell'autorizzazione comunale per la realizzazione della multisala successivamente alla definizione del suddetto procedimento urbanistico e del relativo endoprocedimento di verifica di VAS, di

competenza regionale”;

- che la richiesta di integrazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 17 della legge regionale in oggetto sia pervenuta tardivamente rispetto l'avanzato stato procedimentale della verifica di assoggettabilità a VAS.

Considerato pertanto che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Taranto;

- l'Autorità competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 L.R. 4/2012 e ss.mm.ii);

- l'Ente preposto all'approvazione della Variante è ai sensi dell'art. 16 comma 11 del l.r. n. 56/1980 la Giunta Regionale, come indicato nella D. D. n. 154 del 18/6/2013 della Direzione Pianificazione Urbanistica - Edilità e confermato dal Geom. M. Morrone per conto del Comune di Taranto - Direzione Pianificazione Urbanistica - Edilità.

Tenuto conto che:

Con nota prot. n. AOO_089/8472 del 11/9/2013 è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province Lecce, Brindisi e Taranto la quale faceva presente che “l'area interessata dall'intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di vincolo di propria specifica competenza (...) Tuttavia la variante di progetto dovrà essere sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR della Regione Puglia”;

- dell'Autorità idrica Pugliese la quale riferiva che per l'intervento in oggetto deve essere “verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato regionale”;

- dell'ARPA Puglia che faceva presente che “non si identificano criticità ambientali” ma comunque si fornivano alcune prescrizioni tecniche “che consentirebbero la limitazione degli impatti potenziali connessi dalle fasi di cantiere per la realizzazione delle opere di progetto”;

- del Servizio regionale Reti ed Infrastrutture per la Mobilità che riferiva che “gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente”;

- dell'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva precisava che “risulta che l'area sulla quale è previsto l'intervento è interessata da un reticolo cartografato su carta idrogeomorfologica per il quale sarebbero opportuni approfondimenti in ordine alla sicurezza idraulica delle trasformazioni previste”.

- del Servizio regionale Tutela delle Acque il quale precisava

- l'area in variante ricade interamente nelle “aree soggette a contaminazione salina”, come previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA) per cui sono previste specifiche prescrizioni di cui all. 14 dello stesso piano;

- relativamente al trattamento dei reflui, “il Rapporto preliminare ambientale non fornisce alcun elemento sufficiente a verificare il rispetto della normativa vigente (...) ad ogni buon conto trattandosi di area sita all'interno della perimetrazione dell'agglomerato del comune di Taranto, vi è l'obbligo di allacciarsi alla rete cittadina. Ove non fosse possibile l'allacciamento alla rete fognaria cittadina esistente, vi è l'obbligo di attenersi alla normativa del regolamento regionale n. 26/2011”;

- relativamente al trattamento delle acque meteoriche, “il Rapporto preliminare ambientale non fornisce alcun elemento sufficiente a verificare il rispetto della normativa vigente. Nonostante ciò, questo Ufficio prende atto che la zona è già servita dalla rete pubblica pluviale, ma sarebbe opportuno prevedere in impianto di recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde (pubblico e privato) e d'usi compatibili, e comunque vi è l'obbligo ad attenersi al “nuovo regolamento regionale n. 26/2013 che

disciplina le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia”

- “Con riferimento alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, nel Rapporto Preliminare Ambientale non sono state riportate analisi sulla qualità dell’acqua e calcoli sul fabbisogno idrico necessario nei diversi periodi dell’anno, al mantenimento delle aree di pertinenza dei vari edifici (aree a verde di pertinenza delle strutture, piazzali antistanti, parcheggi ecc.) e delle corrispondenti fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue)”, che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell’art. 8 della l.r. n. 44/2012, il Comune di Taranto non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all’analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del “Variante al PP TA-Nord ed al PRG per la realizzazione di una multisala” sulla base dei criteri previsti nell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è la Variante al PP TA-Nord ed al PRG per la realizzazione di una multisala nel comune di Taranto, così come da documentazione trasmessa dal Comune nota prot. n. 98268 del 24/6/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/6423 del 1/7/2013 e così come formalizzata, ai sensi dell’art. 8 co. 1 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii., con D.D. n. 154 del 18/6/2013 della Direzione Pianificazione Urbanistica - Edilità.

“Obiettivo dell’intervento è quello di realizzare una multisala cinematografica con relativa area a parcheggio in conformità a quanto previsto nel D.G.R del 3.11.2010 n. 2420 “Modificazioni al “Programma triennale 2009/2011 per l’esercizio cinematografico” di cui all’art. 5 della L.R. 21 maggio 2008 n. 8”. (Rapporto ambientale preliminare, d’ora in poi RAP, pag. 15).

“L’area in cui ricade l’intervento in oggetto, rientra nel vigente P.R.G. del comune di Taranto, in particolare nella Variante al P.P. n.1.Taranto Nord, ubicata nella zona sud del quartiere Paolo VI, ed è tipizzata come:

- B2) zone per servizi d’interesse pubblico, art. 29 delle norme di attuazione;
- Strade di p.r.g e di p.p.;
- A10) parchi, giochi e sports(d.m.2/4/68) art.22 delle norme di attuazione.

e a seguito della variante sarà tipizzata in “Zona per attrezzature d’interesse collettivo: Culturale (B1.2)” art.28 delle N.d.A” (RAP, pag. 15).

“Il progetto prevede la realizzazione di un complesso multiplex formato da n. 9 sale cinematografiche di diversa grandezza. Nello specifico sono previste:

- n 1 sala per una utenza di n.375 persone;
 - n 4 sale per una utenza di n.238 persone ciascuna;
 - n.2 sale per una utenza di n.254 persone ciascuna;
 - n. 2 sale per una utenza di n.127 persone ciascuna;
- per una utenza complessiva di n.2089 persone.

La struttura, inoltre, sarà dotata di un grande spazio centrale ad uso dell’utenza ai lati del quale sono state previste, oltre le casse, un fast-food, un bar, una sala giochi e bagni a servizio del pubblico prima dell’accesso alla galleria che conduce alle sale” (RAP, pag. 17).

“Le aree a verde e le aiuole si estendono per una superficie totale di circa 7440 mq e sono destinate a migliorare sensibilmente l’aspetto generale delle aree interessate dalle pavimentazioni, nonché a creare condizioni ecologiche qualificate e stabili. Ciò al fine di migliorare l’aspetto paesaggistico attuale e futuro dell’area” (RAP, pag. 20).

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nel RAP si riferisce che “La zona risulta essere già asservita dalle reti pubbliche di fognante nera, fognante pluviale, rete idrica, elettrica e telefonica e rete gas metano” (RAP, pag. 21).

Per quanto riguarda la raccolta delle acque meteoriche si fa presente che “La viabilità di accesso e di collegamento sarà dotata di opportuni sistemi di raccolta delle acque meteoriche” (RAP, pag. 18), come anche “nell’area interessata alla realizzazione dei parcheggi” (RAP, pag. 22).

Inoltre per quanto riguarda l’impianto di illuminazione si precisa che “L’impianto di illuminazione delle aree esterne sarà realizzato in modo da contenere il consumo energetico e l’inquinamento luminoso (utilizzando per esempio lampade a basso consumo i cui fasci luminosi siano orientati esclusivamente verso il basso)”, mentre per quanto riguarda l’approvvigionamento idrico “La struttura sarà dotata di acqua potabile mediante allacciamento alla rete pubblica AQP con valvola di non ritorno” (RAP, pag. 22).

Per quanto riguarda le aree a parcheggio, “Il progetto prevede la realizzazione di una macro area di sosta e di altre due aree minori posti in vicinanza al corpo di fabbrica e comunque tutte collocate all’interno del perimetro dell’attività in progetto. Tali aree sono collegate fra loro attraverso una viabilità interna controllata” (RAP, pag. 18). In totale sono previsti “4580 mq di parcheggio pubblico” e “3770 mq di parcheggio privato” (RAP, pag. 22), “con numero totale di circa 585 posti auto” (RAP, pag. 16). “Sono previsti 4 punti di accesso sia dalla viabilità esterna esistente che di progetto. La viabilità di accesso all’area di sosta si estende per circa 8.120 mq e la piattaforma stradale ha una larghezza media di 12 m. Il percorso della viabilità interna all’area di sostasi sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 600 ml con carreggiata di larghezza pari a 5.50 m equamente divisi nei due sensi di marcia.” (RAP, pag. 18). “L’accesso alla struttura sarà garantito attualmente dal prolungamento del versante sud di V.le del Turismo, oltre da una viabilità di P.P. in parte già realizzata ed in parte in fase di realizzazione, inoltre in un prossimo futuro, quando verranno completati gli interventi dell’Impresa Ing. Maggi S.r.l. e OASI Costruzioni S.r.l. in corso di approvazione, posti entrambi ad ovest, verrà data un ulteriore apporto all’accesso mediante un’ampia viabilità di piano prevista.” (Relazione tecnica, pag. 5)

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento ai seguenti piani: Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (P.U.T.T./P.) della Regione Puglia, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano regolatore Generale e sue varianti, Aree SIC della Rete Natura 2000, Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell’Autorità di Bacino della Puglia. Non si rilevano incoerenze con tali piani.

Il piano rappresenta un quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che ricadono nel campo di applicazione della Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. Come confermato nell’incontro tenutosi il 7/10/2014, di cui sopra risulta che è in corso una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso la stessa amministrazione comunale.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alle conseguenti trasformazioni urbanistiche che verranno attuate e che determineranno un aumento delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti e acque reflue).

La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, può risiedere:

1. nella scelta localizzativa e della destinazione urbanistica che tiene conto sia della compatibilità con gli strumenti pianificatori di livello comunale e sovraordinati, come sottolineato altresì all’art. 4 co. 2 della L. R. 13/2008, che dell’aspetto del risparmio di risorse, fra cui la presenza di infrastrutture esistenti e motivi di natura ambientale (consumo di suolo agricolo, perdita di biodiversità, incremento delle aree edificabili, alterazione del paesaggio, aumento dei costi di gestione urbana, ecc.) in particolare alla luce di alternative possibili o al grado di urbanizzazione e/o compromissione dal punto di vista ambientale (es.

zone degradate, residenziali di completamento), come sottolineato altresì all'art. 4 co. 2 della citata L. R. 13/2008;

2. nelle scelte progettuali e gestionali orientate alla sostenibilità ambientale di quanto previsto.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in particolare la scelta localizzativa, il RAP evidenzia "Il progetto ha tenuto presente sia i fattori urbanistico-edilizi preesistenti, sia gli aspetti urbanistici funzionali per la mobilità, visto che si integrerà con la viabilità prevista dal P.P. n.1 Taranto Nord, e recupererà la vecchia viabilità d'accesso alla Masseria Vaccarella, così come previsto nella variante al P.P. Approvata dal C.C. n. 165 del 26/11/2008. (...) Il progetto ricade su di un sito predisposto a subire trasformazioni per l'accertata assenza di significatività paesaggistiche" (RAP, pag. 15). Per quanto riguarda la coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti, si richiama quanto prima detto.

Per quanto riguarda il secondo nel RAP sono previste "misure di protezione ambientale" al fine di "impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano in oggetto". Esse riguardano indicazioni relative alle aree verdi, agli spazi di parcheggio, all'impiego di "materiali innovativi a basso impatto", all'adozione di "regole di gestione oculata e programmata dei cantieri" e all'impiego di "colori chiari per le murature esterne in armonia con il tipico cromatismo bianco locale".

Tuttavia si fa presente che non è possibile desumere se tali indicazioni siano presenti nella norme della Variante o nel progetto, in quanto non agli atti.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

"L'area si estende per una superficie complessiva pari a 21.210,73m² nei pressi della Masseria Vaccarella, a 300 m sud rispetto viale Cannata" (RAP, pag. 11). "L'intervento riguarda terreni individuati presso il Nuovo Catasto Edilizio Urbano del Comune di Taranto al foglio 206 p.lle 170 (in parte), 484 (ex. 4), 487 (ex. 5), 499 (ex.127)" (RAP, pag. 3).

"L'area d'intervento, ricade al limite dell'edificato del comune di Taranto quartiere Paolo VI (...) Il quartiere risente molto della vicinanza all'ILVA, ma allo stesso tempo non ha i problemi di traffico caratteristici della città. Sono presenti molte zone verdi, ma poche sono quelle attrezzate, tra esse spicca il Parco del Mirto, oggetto di recenti interventi di riqualificazione. Nel quartiere sono quasi assenti centri di aggregazione giovanile" (RAP, pag. 11).

"L'area su cui insiste il terreno è subpianeggiante, ed a quote comprese tra circa mt. 40,53 s.l.m. (a sud) e mt. 45,98 s.l.m. (a nord), ed è racchiusa tra viale Prusciano e la nuova viabilità prevista dal P.P.

L'area è inserita in una zona del comune di Taranto di forte espansione abitativa, in cui la pianificazione generale ha voluto inserire diversi elementi caratterizzati da importanti servizi alla comunità cittadina. A poche centinaia di metri dall'area di intervento si trovano la Corte di Appello, la Cittadella della Giustizia, il polo universitario, oltre alla presenza di un importante centro commerciale. (...)

La presenza antropica ha contribuito negli anni a frammentare la naturale continuità ecologica dell'ecotono accentuando una scarsa naturalità dell'area e la conseguenza assenza di particolari rilevanze naturalistiche. Le fasce ecotonali e la presenza di "aree di rifugio", sono ridotte, limitando la biocenosi dell'area a favore delle selezioni vegetali impiantate dall'uomo.

Il paesaggio non presenta elementi morfologici di rilievo, ma invece ampie aree degradate e abbandonate prive di caratteristiche naturali di pregio.

(...) per quanto concerne lo stato dei luoghi, attualmente esso è caratterizzato aree coltivate a seminativo; nei pressi dell'area vi sono ampi spazi di incolti e aree destinate alla coltivazione dell'olivo." (RAP, pag. 12).

Dall'analisi della carta tematica "Uso del Suolo" aggiornata al 2011 disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.regione.puglia.it) si rileva che l'uso dell'area in oggetto è "seminativo semplici in aree non irrigue" ed è adiacente ad aree caratterizzate da "tessuto residenziale continuo, denso recente, alto", "insediamenti commerciali" "insediamento industriale o artigianale con spazi annessi" e "reti stradali". Sono presenti piccole e circoscritte aree ad "uliveto".

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità delle aree interessate dalla variante si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, relativamente:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:

- è classificata come ATE di tipo E ovvero di "valore normale";
- interessa un ATD "ciglio di scarpata";
- confina con un ATD "Vincolo idrogeologico";

Si fa presente che "Il comune di Taranto, ha proceduto alla predisposizione dei primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 29/11/2002 e all'individuazione del perimetro dei Nuovi Territori Costruiti come da prot. N. 3202/06 del 17/04/2003 della Regione Puglia e prot. N.4201/07 del 15/06/2007 della Regione Puglia. L'area interessata dall'intervento rientra nei territori costruiti individuati nei primi adempimenti del PUTT/P del Comune di Taranto e, pertanto non sono applicabili i regimi di tutela così come indicato dall'art. 5.02 delle N.T.A. del PUTT/P. (RAP, pag. 30)

- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

- non è interessata da alcuna area di cui agli artt. 136, 142 e 143 co. 1 lett. e) del D. Lgs. 42/2004;

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree in oggetto:

- non interessa siti della Rete Natura 2000 o aree naturali protette;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, le aree in oggetto:

- non interessa aree perimetrate dal PAI;
- interessa un reticolo cartografato su carta idrogeomorfologica come segnalato dall'Autorità di Bacino in sede di consultazione (rif. nota con nota prot. n. 13491 del 16/10/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/10389 del 8/11/2013);

In merito alle caratteristiche idrogeografiche nel RAP si riferisce in più punti che "Lo studio geologico dell'area riportato nella Relazione Geologica allegata al progetto non individua elementi di rilievo nell'area". Tuttavia lo stesso studio non è allegato alla documentazione fornita.

In riferimento alla tutela delle acque, l'area di intervento rientra nelle "aree soggette a contaminazione salina" così come perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia.

Infine, relativamente ad altre aspetti di criticità ambientale presenti nell'ambito territoriale comunale, si segnalano:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il quartiere Paolo VI attualmente convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure"), all'impianto di depurazione di "Taranto 1 Gennarini" che risulta dimensionato per 226.667 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 236.909 Abitanti Equivalenti (dati AQP - giugno 2013), per cui è previsto il relativo potenziamento;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>), il Comune di Taranto ha prodotto circa 540 kg l'anno di rifiuti con una percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 11,4 %, a fronte di una percentuale di

circa il 8 % nel 2012;

- dal punto di vista della qualità dell'aria, nel quartiere Paolo VI è presente una centralina ARPA per il monitoraggio della qualità dell'aria; nel 2013 risultano n. 2 superamenti del valore limite di PM10; tuttavia si rilevano a livello comunale concentrazioni di inquinanti nell'aria, dovuti principalmente alle aree industriali;

- presenza di cavi alta tensione in prossimità della rete ferroviaria.

- presenza di idrografia superficiale che in caso di ingenti precipitazioni funge da sistema di deflusso delle acque;

- elevati consumi idrici dovuti agli impianti industriali e assenza di sistemi di riutilizzo delle acque:

- presenza del Sito di Interesse Nazionale di Taranto ed elevati livelli di contaminazione nel suolo, nelle acque sotterranee e marine;

- continui e crescenti fattori di minaccia per quelle aree di interesse naturalistico, alcune anche individuate dalla LR 19/97 ma per le quali non si è concluso l'iter istitutivo:

- presenza di vaste aree di terreno naturale intervallate dalla localizzazione di infrastrutture di collegamento, di quartieri residenziali e di centri servizi sovra comunali;

- elevati consumi energetici, dovuti principalmente alle aree industriali.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'analisi condotta nel RAP (pag. 47 e ss.) mette in evidenza impatti relativi alle componenti aria, rumore e traffico, come di seguito riportati:

- "un incremento delle emissioni in atmosfera legati ai sistemi di riscaldamento e refrigerazione degli ambienti; a questi si devono aggiungere quelli dalla viabilità indotta."

- "l'esposizione delle persone che ivi vi abitano ad una potenziale esposizione a livelli di rumore".

- "determineranno un aumento del traffico veicolare ma la razionalizzazione della viabilità prevista permetterà una migliore distribuzione del traffico veicolare".

L'analisi quindi "attesa la natura squisitamente positiva o neutrale degli effetti, e la totale assenza di impatti negativi, non si è proceduto a valutarne frequenza, reversibilità e probabilità". Si precisa in particolare che "L'area di intervento riguarda una porzione del territorio, circondata da aree antropizzate e già oggetto di trasformazione, dunque poco sensibili dal punto di vista ambientali."

Infine sono previste "misure di protezione ambientale" come prima richiamate che tuttavia non è evidente se sono state integrate nelle norme della Variante

Ciò nonostante, si ritiene che non si possano escludere impatti legati anche al consumo di suolo e che le misure proposte vadano integrate con ulteriori accorgimenti progettuali e tecnici al fine di ridurre le eventuali pressioni ambientali sulle stesse.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già indicate dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali nella consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012 e di ulteriori prescrizioni, rispetto alle misure proposte.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene inoltre che Variante al PP TA-Nord ed al PRG per la realizzazione di una multisala. Autorità Procedente: Comune di Taranto non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo

restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante:

- in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA:
- si approfondiscano e si valutino con maggior dettaglio gli aspetti idrogeomorfologici rilevati dalla Autorità di Bacino in sede di consultazione “in ordine alla sicurezza idraulica delle trasformazioni previste”;
- si produca uno studio trasportistico relativo agli impatti delle opere a farsi sulla viabilità esistente al fine di determinare eventuali condizioni di criticità e la conseguente necessità di interventi migliorativi sulla rete viabilistica;
- si metta in atto quanto indicato nel D. M. 10 agosto 2012, n. 161 in merito alle terre e rocce da scavo;
- in sede di rilascio dell'autorizzazione comunale per la realizzazione della multisala cinematografica:
- si verifichi il rispetto delle distanze dagli elettrodotti presenti nel territorio di cui al DPCM 23/4/1992;
- si produca una documentazione di previsione di impatto acustico ai sensi dei co. 4 e 5 dell'art. 8 della L.R. 447/95 per i fini di cui al successivo co. 6;
- si facciano proprie le indicazioni fornite dall'ARPA Puglia, in merito alla fase di cantiere, nonché le osservazioni del Servizio Tutela della Acque della Regione Puglia di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 2 del L. R. 44/2012;
- si specifichino nelle NTA e negli elaborati tecnici le misure proposte nel RAP, esponendo le indicazioni progettuali che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, e inoltre si integrino le stesse con le seguenti prescrizioni:
- si facciano proprie le indicazioni proposte nelle Linee Guida per le aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate (APPEA) elaborate in seno al PPTR, in merito alle seguenti tematiche (trasporti e mobilità, sistema insediativo, integrazione paesaggistica, acqua, energia, materiali e rifiuti, rumore) al fine di:
 - razionalizzare l'occupazione del suolo, ad esempio proponendo una gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi presenti nell'intera area o migliorando la qualità e l'efficienza delle infrastrutture comuni;
 - mitigare l'impatto paesaggistico riducendo l'impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante;
 - individuare le misure di mitigazione e di conversione ecologica delle attività produttive;

in particolare:

- si ottimizzi l'accessibilità viabilistica all'interno dell'area (ad esempio considerando il potere attrattivo della multisala, diversificando la rete di approvvigionamento delle materie prime da quella di fruizione degli utenti, rafforzando il ruolo dei viali e stabilendo una relazione tra i diversi flussi, separando la mobilità di attraversamento con quella di relazione attraverso una articolazione spaziale e di materiali, ecc.);
- si creino fasce di mitigazione paesistica, ad esempio progettando i viali come elementi di integrazione con il territorio circostante, individuando zone di transizione perimetrali con l'uso della vegetazione autoctona a bassa esigenza di manutenzione;
- si definiscano azioni per una corretta gestione dei rifiuti e dei materiali (ad esempio orientando la scelta di materiali da costruzione verso materiali sostenibili e appartenenti alla cultura locale, - coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e ss.mm.ii. -, riducendo il consumo di materia e la produzione di rifiuti tendendo alla chiusura del ciclo privilegiando riutilizzo/recupero di materia, predisponendo adeguate aree per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti e isole ecologiche facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media);
- si promuovano azioni per:

- il risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane, ecc.); Relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
 - si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno del lotto, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;
 - in ogni caso si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000");
- l'autoproduzione dell'energia (indicando ad esempio norme per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari sul tetto) e il risparmio energetico (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva);
- il miglioramento delle condizioni microclimatiche interne degli edifici (ad esempio promuovendo le coperture verdi con tetto giardino, l'uso dell'architettura bioclimatica, con l'uso di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive);
- si definiscano la qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un'immagine globale dell'area (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- si individuino strategie per la riqualificazione degli spazi aperti (prevedere fasce di vegetazione ai margini di parcheggi al fine di abbattere il carico inquinante, massimizzare la dotazione di verde, creare viali alberati, ecc.); le aree a verde (ad uso privato e pubblico) si realizzino in tempi immediatamente successivi alla realizzazione delle residenze previste, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora;
- si promuovano azioni per garantire la sicurezza idrogeologica dell'area, per ridurre la pericolosità, per tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda (ad esempio si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree destinate a parcheggio, si prevedano canali, fasce tampone, pavimentazioni filtranti, localizzando opportunamente attività altamente inquinanti ecc.)
- si garantisca un buon clima acustico negli ambienti esterni e negli ambienti con prolungata permanenza di persone al fine di tutelare dal inquinamento acustico prodotto dall'attività in sé, ma anche dal traffico indotto (con l'uso di opere di mitigazione acustica, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica, utilizzando pannelli fono isolanti sulle facciate esistenti, in particolare per le strutture edilizie adibite ad usi civili, come uffici, bar, mense, luoghi di ritrovo, ecc.);
- si adottino Sistemi di Gestione Ambientale (es Emas, ISO 14001, ecc)
- nella fase di cantiere si prevedano le seguenti misure di mitigazione:
 - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
 - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità

dell'impatto sonoro;

- al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
- nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
- dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
- relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si prevedano opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico e/o intermodale per gli spostamenti da/verso l'abitato di Taranto e il quartiere Paolo VI;
- si metta in atto un sistema di monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico (in particolare derivante dalle linee dell'elettrodotto), acustico e della qualità dell'aria, mediante predisposizione di centraline e/o attuando campagne di misurazione in loco e si definiscano le opportune misure volte alla riduzione dell'eventuale inquinamento elettromagnetico e acustico e al miglioramento della qualità dell'aria.
- si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi di potenziamento previsti;
- si promuovano azioni volte alla riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.) ed ad una più corretta gestione dei rifiuti.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;

Vista la Determinazione del Direttore dell’Area Organizzazione e riforma dell’Amministrazione n. 20 del 1/10/2014;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

il Dirigente ad interim dell’Ufficio
programmazione politiche energetiche
VIA e VAS

DETERMINA

- di dichiarare tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere la Variante al PP TA-Nord ed al PRG per la realizzazione di una multisala del Comune di Taranto dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di precisare che il presente provvedimento:
- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell’avvio del relativo procedimento, come

disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS:
- all'Autorità procedente - Comune di Taranto;
 - al Servizio Urbanistica - Regione Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento:
- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio
programmazione politiche energetiche VIA e VAS
Ing. A. Antonicelli
